

PELLICE CHISONE scheletrico-sabbiosa, fase di alveo PLC3

Distribuzione geografica e pedoambiente

Questo suolo si rinviene nelle adiacenze delle aste fluviali dei fiumi Chisone e Pellice, nella pianura torinese meridionale e del fiume Po, nella pianura cuneese centro-settentrionale. E' presente sui greti delle più recenti alluvioni ghiaiose delle fasce fluviali, dalle aree endovallive fino al centro della pianura. Si tratta di zone pianeggianti ondulate, influenzate tuttora da eventi alluvionali. L'uso del suolo è caratterizzato da vegetazione riparia in libera crescita. Si tratta di aree fortemente soggette a variazioni morfologiche in dipendenza dell'azione fluviale.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: profondità utile assai limitata dalla presenza a circa 20 cm di uno strato molto ghiaioso. La pietrosità superficiale è molto abbondante ed è formata da elementi litici anche di notevoli dimensioni. La disponibilità di ossigeno è buona e la permeabilità è molto alta per la presenza abbondante di ghiaie e per la tessitura sabbiosa. La falda, anche se oscilla a profondità non elevata, direttamente influenzata dal livello dei fiumi, non interessa il suolo.

Profilo: il topsoil, di colore bruno o bruno giallastro, ha tessitura sabbioso - franca, presenza abbondante di scheletro e reazione subacida; il subsoil di colore bruno giallastro, ha tessitura sabbiosa, presenza molto abbondante di scheletro e reazione subacida. Il substrato ghiaioso è formato da elementi litici anche di grosse dimensioni.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: PINE0062

Localizzazione: GRETO DEL CHISONE AL GUADO DI MACELLO PER GARZIGLIANA

Pendenza: 0°

Esposizione: n.i.°

Uso del suolo:

Litologia: Ciottoli (250-75 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte AC1 : 0 - 80 cm; umido; tessitura sabbiosa; scheletro 70 % , di forma n.i. con diametro medio di 200 mm e diametro massimo di 400 mm, leggermente alterato; radici 200/dmq, con dimensioni medie di 15 mm e dimensioni massime di 50 mm, orientamento obliquo; radicabilità 0 % ; non calcareo; limite inferiore diffuso.Orizzonte C2 : 80 - 100 cm; umido; tessitura sabbiosa; scheletro 70 % , di forma n.i. con diametro medio di 200 mm e diametro massimo di 400 mm, leggermente alterato; radici 100/dmq, con dimensioni medie di 10 mm e dimensioni massime di 50 mm, orientamento obliquo; radicabilità 0 % ; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo
Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti
Non vi sono orizzonti diagnostici

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici
La sequenza tipica è A-C. La variabilità riscontrabile nell'orizzonte A riguarda la percentuale di ghiaia che può variare dal 20 al 60%, mentre nel C la reazione è da subacida a neutra.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
PES3		Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Concorrente	PESIO fase di alveo (PES3) si è evoluta da sedimenti ricchi di porfiroidi, con una reazione presumibilmente più acida.
STU3		Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, calcareous, mesic	Concorrente	

Data di aggiornamento
03/11/2025

Grado di fiducia
Basso

Origine e nome della fase
Fiumi che scorrono nel Pinerolese all'interno della parte meridionale della provincia di Torino.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità
Molto ridotta già nei primi centimetri a causa della presenza molto abbondante di scheletro.

Disponibilità di ossigeno
Buona
Notevole presenza di ghiaia.

Capacità in acqua disponibile (AWC)
35 mm
La tessitura grossolana ricca di scheletro riduce significativamente la capacità idrica nella sezione di controllo del profilo pedologico medio di questa fase

Rischio di incrostamento superficiale
Assente
Non vi sono particelle limose in quantità sufficiente ad alzare il livello di rischio

Fertilità
Moderata
Si tratta di suoli senza alcun interesse agrario.

Rischio di deficit idrico

Elevato rischio di deficit idrico

Notevole presenza di ghiaia già nel primo orizzonte.

Lavorabilità

Molto scarsa

Notevole presenza di ghiaia già nel primo orizzonte.

Tempo di attesa

Breve

Il suolo non è lavorabile e quindi il tempo di attesa non è significativo per quanto il suolo si asciughi rapidamente visto l'elevato drenaggio e la bassa AWC

Percorribilità

Molto scarsa

Abbondanza di ghiaia superficiale.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Periodica sommersione di questi suoli e scarsa presenza media di carbonio organico.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Notevole presenza di scheletro e scarsa presenza media di carbonio organico.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Scarsa capacità protettiva del suolo.

Capacità d'uso

Settima Classe - sottoclasse s1

Forti limitazioni per profondità utile, ghiaiosità, deficit idrico e inondabilità

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non rilevata.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli non utilizzabili per alcun uso agrario. E' possibile esclusivamente la gestione della vegetazione riparia naturaliforme.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato